

**Per un controllo democratico dell'attività produttiva**

«Cara Unità, vorrei esprimere alcune considerazioni sulle contestazioni della politica che il sindacato sta seguendo negli ultimi anni. Tale politica si basa essenzialmente su una giusta valorizzazione della professionalità, in un quadro produttivo che però viene considerato sostanzialmente immutabile, con tutte le sue situazioni di ingiustizia e privilegio. Per questo motivo tutte le giuste esigenze di premiare chi si impegna nel lavoro e ricopre maggiori responsabilità nel processo produttivo vengono stravolte da dirigenti aziendali che il più delle volte assegnano i compiti più qualificati, e perciò meglio retribuiti, non ai lavoratori più dotati, ma a quelli più «fedeli».

Forse i vertici sindacali hanno sottovalutato tale situazione, che invece non sfugge a chi la vive ogni giorno sulla propria pelle. Tale distacco si nota anche nei documenti sindacali, scritti in un linguaggio spesso elegantemente asettico, che tende quasi a imitare le «razionalità» delle direzioni aziendali, pur con contenuti diversi e migliori.

Naturalmente non sono così ingenuo da non riconoscere che tutto il movimento sindacale, incalzato dalle impetuose trasformazioni produttive, doveva uscire dagli slogan salariali immediati per non lasciare mano libera alle controparti. Come pure riconosco che era necessario superare la situazione di appiattimento retributivo verificatasi.

Tuttavia ciò non può avvenire senza aggredire più a fondo i nodi dell'organizzazione del lavoro, della partecipazione e del controllo democratico dell'attività produttiva, perché essa sia davvero rispondente ai bisogni della collettività.

Se non si fa con maggior decisione questa scelta, sarà fatale trovarsi sempre più spesso di fronte a forze eterogenee, che mescolano esigenze giuste a richieste confuse e corporative, proprio perché manca da parte sindacale una risposta convincente al disagio.

Giovanni Cosoleto, Ciampino (Roma)

**Etimologia: «colui che mangia pane con me»**

Caro direttore, assistendo ad una conferenza del Pci sulla politica estera, mentre il compagno Pajetta nominava Craxi, dalla sala si levò una voce: «fascista». Giustamente Pajetta rimproverò il compagno invilandolo a non dire sciocchezze.

Vi sarebbe però una minima attenuante al compagno in questione: Mussolini e Craxi sono stati gli unici due presidenti del Consiglio che hanno decurtato la busta paga ai lavoratori.

Subito dopo però Pajetta calcava la parola «compagno», riferendosi sempre a Craxi. Se è vero che «compagno» etimologicamente significa «colui che mangia pane con me», pane con Craxi se ne è mangiato meno.

La nostra civiltà è caratterizzata da un'ineguaglianza crescente. Il nostro pianeta non potrebbe sopportare che tutti spreccassero come i cosiddetti Paesi sviluppati

**«Privilegio per i più ricchi»**

Spett. redazione, quanto avviene nel nostro Paese è un aspetto parziale di un fenomeno planetario: una logica perversa privilegia le classi e i Paesi più ricchi, condannando a condizioni di vita miserabili una fetta crescente dell'umanità.

Sono particolarmente incisive, a questo proposito, le seguenti parole di René Dumont (Oggi 83enne; ha dedicato una vita ai problemi dell'ambiente e del Terzo mondo) nell'introduzione del libro «Africa strangolata», scritto in collaborazione con Marie France Motin (recentemente edito in Italia dalla Sei).

«Lo sviluppo ha provocato le più grandi distruzioni della storia mondiale, più folte di quelle delle due ultime guerre mondiali. La fame nel mondo è un crimine imperdonabile, che avremmo la possibilità di fermare in qualche anno con una ripartizione meno ineguale delle risorse mondiali e con un sistema economico ripensato, capace di procurare a tutti il lavoro necessario per soddisfare i bisogni essenziali. Ma la nostra civiltà è caratterizzata innanzitutto da una ineguaglianza crescente. La spreco dei «Paesi sviluppati» non può essere generalizzato, i nostri pianeti

non potrebbe sopportarlo. Si basa quindi su una miseria - spesso crescente - di una porzione accresciuta dell'umanità. Noi ci definiamo con fierezza il «mondo libero» e pretendiamo di vivere una «democrazia». All'interno ciò è già fortemente discutibile; all'esterno no, è pura ipocrisia. Innanzitutto noi siamo gli sfruttatori dei poveri grazie ad un sistema economico dominante, sapientemente elaborato da e per i ricchi...»

Su parole come queste crediamo abbiamo il dovere di riflettere i cittadini di un Paese come l'Italia (che si

colloca tra i dieci Paesi più industrializzati); sia i cittadini più fortunati, che negli ultimi decenni hanno raggiunto un certo benessere; sia quelli che si dichiarano cristiani (padre A. Zanotelli, idealmente così vicino a R. Dumont, è stato estromesso dalla direzione di «Nigrizia», la rivista dei missionari comboniani, perché?) sia anche le classi lavoratrici, per non lasciarsi intrappolare da un economicismo di corto respiro, che finirebbe col privilegiare i capricci individuali piuttosto che i bisogni sociali.

Francesco Barreca, Adriano Menegol, Bergamo

mentando l'impiego di appositi traslatori installati sulle esistenti scale di accesso ai sottopassaggi. Se tale sperimentazione darà esito positivo, si passerà alla fase esecutiva.

Da ultimo, vorrei ricordare che i ferrovieri - istituendo anche una ritenuta sui propri stipendi - hanno attivato forme di concreta solidarietà ed aiuto a favore dei colleghi che nella propria famiglia abbiano persone disabili.

Giovanni Coletti, Direttore Fs (Roma)

**La resa di un galantuomo dopo tre anni di vessazioni**

Caro Unità, voglio descriverle alcuni fatti. 1) Vendo nell'ottobre 1980 un'auto sbrigliando le relative pratiche davanti ad un notaio presso l'Acì di Genova-Quinto.

2) Nella primavera 1984 ricevo dal Comando Vigili urbani di Spotorno (Sv) una multa per un divieto di sosta rilevato nel giugno 1983.

3) Con raccomandata AR respingo il bollettino di pagamento spiegando con dovizia i fatti del punto 1).

4) Nell'aprile di quest'anno ricevo un'ingiunzione di pagamento da parte della Pretura di Savona relativa alla stessa infrazione.

5) Grazie ad un conoscente che lavora al Pra risalgo all'attuale proprietario dell'auto da me venduta nel 1980 e, grazie alla gentilezza di quest'ultimo, consultando la Carta di circolazione risalgo al proprietario dell'auto nel periodo in cui è stata commessa l'infrazione.

6) Con raccomandata AR e in carta semplice (come specificato nell'ingiunzione di cui al punto 4) spedisco alla Pretura di Savona cognome, nome, luogo e data di nascita, domicilio di colui il quale è responsabile dell'infrazione a me erroneamente imputata.

7) Con tassa a mio carico ricevo dalla Pretura di Savona una lettera nella quale si specifica che il ricorso deve essere presentato di persona o tramite legale di fiducia alla Pretura stessa, in carta legale, con la ricevuta di un pagamento di L. 21.000 per spese di cancelleria.

8) Pago la multa.

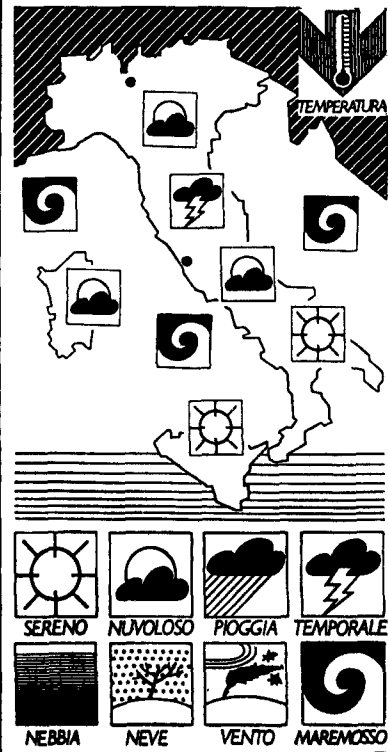
Claudio Gallina, Genova

**Aspetta lettere per imparare e chiede scusa degli sbagli**

Buon giorno cari italiani! Vivo a Unione Sovietica. Ho 23 anni. Sono giovane maestro di storia a scuola media. Mi molto piace vostro Paese: storia, cultura ed attualità. Leggo i molti libri del Italia. Già un anno studio italiano. Perché ho una preghiera dagli italiani, quelli che leggono l'Unità: voglio che aiutino per me a studio di vostra lingua. Penso che corrispondenza con genti italiani aiutarmi. Aspetto lettere. Scusi per sbagli.

Piotr Melnik, S. Markova, Monastirskij R.N. Ternopolskaia Obl. 283207 (Urss)

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA:** L'Italia si trova compresa nella vasta fascia depressoria che dall'Europa centro settentrionale si estende fino al Mediterraneo. Perturbazioni inserite nella fascia depressoria continuano ad interessare le nostre regioni settentrionali e in minor misura quelle centrali.

**TEMPO PREVISTO:** sulla Valle d'Aosta sul Piemonte la Lombardia la Liguria sulla Toscana il Lazio e le Sardegna tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite; attività nuvolosa più consistente al nord, schiarite più al centro. Sulla fascia alpina le località presipine le Tre Venezie l'Emilia Romagna le Marche e l'Umbria cielo nuvoloso con possibilità di pioveschi o temporali. Sulle rimanenti regioni meridionali prevalenza di tempo buono con cielo sereno sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura in diminuzione al nord e al centro invariata al meridione.

**VENTI:** Sulle regioni settentrionali deboli da nord, su quelle centrali e meridionali moderati o localmente forti da sud-ovest.

**MARI:** mossi o molto mossi i bacini occidentali, leggermente mossi o calmi gli altri mari.

**DOMANI:** al nord ed al centro condizioni di tempo variabile caratterizzato da formazioni nuvolose e irregolari alternate a schiarite; queste ultime tenderanno a diventare ampie e persistenti ad iniziare dal settore nord-occidentale e dalla fascia tirrenica. Possibilità di addensamenti nuvolosi associati a qualche temporale sulle regioni nord-orientali e quelle dell'alto e medio Adriatico. Tempo sostanzialmente buono sulla regione meridionale.

**GIOVEDÌ:** scarsa attività nuvolosa alternata da ampie zone di sereno al nord e al centro, cielo in prevalenza sereno al meridione. Temperatura in aumento.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	18 26	L'Aquila	16 22
Verona	20 27	Roma Urbe	20 28
Treviso	21 26	Roma Fiumicino	20 28
Venezia	19 28	Campobasso	20 27
Milano	19 26	Bari	20 38
Torino	17 25	Napoli	22 34
Cuneo	15 22	Potenza	23 30
Genova	20 26	S. Maria Leuca	21 29
Bologna	19 30	Reggio Calabria	21 32
Firenze	20 29	Messina	23 33
Pisa	19 25	Palermo	23 30
Ancona	20 27	Catania	20 41
Perugia	17 27	Alghero	20 25
Pescara	19 31	Cagliari	21 28

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	8 15	Londra	8 16
Atene	23 17	Madrid	4 21
Berlino	14 20	Mosca	16 26
Bruxelles	8 15	New York	19 31
Copenaghen	10 14	Parigi	11 17
Ginevra	14 22	Stoccolma	8 14
Helsinki	9 15	Varsavia	14 27
Lisbona	12 20	Vienna	19 25

**ELLE KAPPA**



arrivare troppo tardi, quando, a forza di rinvii, la rubrica «Di tasca nostra» non ci sarà più.

Maria Crozzoli, San Vito al Tagliamento (PD)

**Anche se sono un'impiegata, perderei un po' di sonno**

Caro direttore, intendo parlarvi della bella trasmissione che è andata in onda per diversi sabati sera dopo le ore 22.30 (seconda serata: l'ora è importante perché credo che sia ferma convinzione della tv di Stato che chi si interessa a qualunque trasmissione anche minimamente culturale, può sicuramente stare alzato fino a tardi e non sarà certamente un lavoratore dipendente che deve alzarsi presto per andare al lavoro). Sto parlando del bel programma che ha ricordato, a 10 anni dalla morte, il grande regista Roberto Rossellini.

Tra le cose dette e viste in quella trasmissione che, tra l'altro, mi ha dato modo di conoscere un po' meglio questo intelligente uomo di spettacolo, vengono citati e mostrati alcuni spezzoni di film e documenti che il regista aveva realizzato per la televisione, come ad esempio il documentario sull'India o il racconto della presa di potere di Luigi XIV; e di una serie notevole di film sulla vita di personaggi storici importanti come Pascal, Cartesio ecc., contenenti spiegazioni della loro grandezza e molto istruttivi per chi come me si interessa di storia.

Ora mi chiedo: trasmettono anche tre o quattro volte gli stessi film e spettacoli di intrattenimento tipo «Canzonissima» ecc.; non si potrebbero rivedere questi grandi film o documentari? Quale modo migliore per ricordare questo grande regista? Inoltre sarebbe possibile ottenere due risultati: il primo di raggiungere lo scopo che si prefiggeva lo stesso Rossellini di istruire il grande pubblico; il secondo di una spesa quasi nulla.

Nonostante i rilievi che ho fatto sopra circa gli orari, mi accontenterei se li mandassero in onda di giorno feriale dopo le 23: non mi importerebbe di perdere ore di sonno perché so che ne varrebbe la pena, anche se sono una semplice impiegata ed alle 8 del mattino devo essere in ufficio.

Silvana Cottì, Bologna

**«Per il cambio di ragione sociale della ditta dove lavoro...»**

Caro Unità, dopo aver terminato la compilazione della domanda per poter continuare a percepire gli assegni familiari per mia moglie e per due figli, pari a lire 150.000 mensili, mi accorgo di aver percepito nel 1985 (causa il cambio di ragione sociale nella ditta dove lavoro) l'indennità di fine rapporto pari a lire 9.400.000 lorde. Sommandola alla mia retribuzione annua, supero di poco il tetto (27.948.000) oltre il quale

**Emozioni**

**MAJESTIC** CAR AUDIO

MAJESTIC S.p.A. CREMA (CR)